

MANIFESTO DI TRENTO PER UN'INTELLIGENZA ARTIFICIALE A VALORE UMANO

DICHIARAZIONE DI PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA COMUNICAZIONE

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nei processi produttivi e creativi rappresenta una trasformazione strutturale che non deve penalizzare il modello economico diffuso italiano. Per le Micro e Piccole Imprese (MPMI), per le realtà artigiane che costituiscono la spina dorsale del tessuto produttivo, l'IA deve evolvere da potenziale minaccia di omologazione a straordinario strumento di competitività

Questo Manifesto traccia una "via italiana" all'adozione tecnologica: un modello che chiamiamo "IA a Valore Umano", fondato sulla centralità della competenza umana, sulla tutela del saper fare territoriale e sulla trasparenza della filiera digitale. Un approccio che vincola la potenza di calcolo alla responsabilità, all'etica e alla maestria dell'artigiano. Con questo atto ci impegniamo non solo a rispettare questi principi, ma a tradurli in linee guida che ne supportino l'applicazione concreta da parte delle nostre imprese.

PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ E SUPERVISIONE

L'IA non è un autore, né un decisore: è uno strumento che genera semilavorati. È l'essere umano che crea valore e ne è l'unico garante.

Nessun prodotto o servizio generato da algoritmi deve essere immesso nel mercato senza una verifica sostanziale da parte dell'artigiano, del professionista, del maestro d'opera, della persona che possiede la competenza per giudicare se quel risultato è fatto a regola d'arte. La supervisione deve essere proporzionale alla complessità: più alto è l'impatto decisionale dell'algoritmo, più rigoroso deve essere il controllo umano. La responsabilità giuridica, etica ed estetica del risultato finale resta sempre e indissolubilmente in capo alla persona fisica.

SOVRANITÀ DIGITALE E PROTEZIONE DEL KNOW-HOW

Il "saper fare" delle nostre imprese è un asset strategico economico nazionale ed europeo. L'uso dell'IA non deve comportare una cessione involontaria di dati proprietari o segreti di fabbricazione verso piattaforme terze per l'addestramento di modelli globali.

Bisogna pertanto adottare soluzioni tecnologiche che garantiscano alle imprese il pieno controllo sui propri dati: architetture che privilegino l'elaborazione locale, infrastrutture soggette alla giurisdizione e alle garanzie europee, modelli che non utilizzino i dati aziendali per addestrare sistemi a beneficio di terzi.

L'indipendenza tecnologica delle MPMI e la protezione della proprietà intellettuale del Made in Italy sono principi non negoziabili, e chiediamo alle istituzioni europee e nazionali che divengano una priorità normativa

PATTO DI TRASPARENZA E DI VERITÀ

In un mondo digitale costruito su contenuti artificiali, la fiducia tende a perdersi inevitabilmente. Il mercato e i consumatori hanno il diritto di distinguere nettamente l'opera dell'ingegno umano dalla generazione sintetica.

Di qui l'impegno a dichiarare l'uso dell'IA nei nostri processi creativi, rifiutando pratiche ingannevoli tese a simulare competenze non possedute o lavori mai svolti. Utilizziamo la tecnologia per valorizzare l'autenticità e non per contraffare la realtà, difendendo il diritto d'autore e la proprietà intellettuale dei creativi umani contro la disinformazione visiva e testuale.

FILIERA DI FIDUCIA E RESPONSABILITÀ DISTRIBUITA

La conformità etica e tecnica non deve diventare un onere burocratico per la piccola impresa, ma una garanzia fornita a monte tramite un patto di filiera.

Istituiamo una catena del valore fondata sulla parola data e sulla responsabilità professionale:

Le Imprese fornitrici di soluzioni AI devono fornire soluzioni "IA a Valore Umano", progettate nel rispetto di questi principi dalla tutela della privacy alla sicurezza dei dati e ne rispondono in prima persona. Imprese utilizzatrici di soluzioni AI, adottando tale strumento, dichiarano pubblicamente la propria aderenza al Manifesto e le modalità d'uso dell'IA nei propri processi

Chi adotta questo Manifesto mette in gioco il proprio nome e la propria reputazione professionale. Non servono bollini ma un impegno reale ad applicare le Linee Guida operative che seguiranno a questo Manifesto

DEMOCRAZIA DELL'ACCESSO E DELLE COMPETENZE

L'innovazione deve essere scalabile e sostenibile, evitando la creazione di nuovi monopoli o barriere d'ingresso insormontabili per le realtà più piccole

SCELTA TECNOLOGICA

Ci si deve impegnare a sviluppare e utilizzare soluzioni accessibili, Open Source e interoperabili, affinché l'IA diventi strumento di democrazia economica. Uno strumento capace di ridare forza ai territori che si spopolano e alle botteghe che combattono ogni giorno contro la carenza di personale specializzato, la bassa produttività e il peso della burocrazia. L'IA può aiutare chi è piccolo a competere con chi è grande, a patto che il vantaggio tecnologico non resti appannaggio esclusivo delle grandi piattaforme.

FORMAZIONE DIFFUSA

Nella consapevolezza che un'IA non compresa è un rischio e non un'opportunità, occorrono percorsi formativi nelle imprese per titolari e collaboratori, che vadano oltre il mero addestramento all'uso. L'obiettivo è costruire una piena consapevolezza tecnologica, trasformando l'IA in competenza artigiana condivisa, affinché il controllo dello strumento sia reale e non solo teorico.

IMPEGNO FINALE

Per trasformare questi principi in indicazioni concrete, Confartigianato Comunicazione avvia oggi, con il supporto scientifico di Fondazione FBK, il tavolo di lavoro per la redazione delle Linee Guida operative, da porre a disposizione delle imprese del settore.

Le imprese che condivideranno i valori di questo Manifesto si impegneranno ad adottare le relative Linee Guida

TRENTO, 21 APRILE 2026